

2 LUGLIO 2026 - NUMERO 4217 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

PROVINCIA DI VERONA

3,8 milioni
per palestre
sicure



Flavio Pasini

CONFCOMMERCIO VERONA

Sabato
iniziano
i saldi



Mariano Lievore

EMERGENZA CALDO 2026

Senza parco



Rinviata fino al 2032 ogni possibilità di mettere mano all'ex scalo merci. Palazzo Barbieri cerca soluzioni alternative per aumentare il verde disponibile in città e abbattere il calore

EMERGENZA CALDO 2026

Un Pat contro il caldo

Pietro Trincanato: “L’urbanistica deve cambiare e aprire alla depavimentazione”

(di Christian Gaole)

Il caldo record riporta al centro il tema del verde urbano. Tramontata, almeno per ora, l'ipotesi del Central Park nell'area ferroviaria, il dibattito si concentra sulle oasi climatiche e sulle strategie per rendere Verona più resiliente. Ne parliamo con Pietro Trincanato, presidente della commissione urbanistica del Comune.

Le ondate di calore causano sempre più vittime. Il verde va considerato un’infrastruttura sanitaria?

«Sì. È uno dei principi che guidano questa amministrazione e il nuovo Piano di Assetto del Territorio. Il verde non è solo una questione ambientale, ma un’infrastruttura che migliora qualità della vita e biodiversità. Per questo il nuovo piano punta a limitare il consumo di suolo. Va però detto che il Comune non può agire da solo: molte scelte dipendono da norme regionali e statali. Abbiamo comunque aperto un confronto con la Regione su alcune previsioni urbanistiche e rimesso in discussione autorizzazioni ereditate dal passato. Senza una strategia condivisa tra istituzioni, però, l’azione comunale



Pietro Trincanato

resta parziale».

Servono più alberi e più aree verdi nei nuovi interventi urbanistici?

«Sì. Il nuovo PAT introdurrà standard differenziati in base alle caratteristiche delle aree e ai dati sulle isole di calore. Nel frattempo abbiamo quasi eliminato la monetizzazione degli standard a verde, una pratica molto utilizzata in passato. Inoltre stiamo lavorando per destinare le risorse derivanti dalle eccezioni a interventi qualificati nei quartieri da cui provengono».

Verona è pronta a togliere spazio alle auto per restituirlo a verde e spazi pubblici?

«Il paragone con la pandemia mi convince poco: il cambiamento climatico è il risultato di processi lunghi e richiede soluzioni strutturali. Detto questo, il Comune ha già ridotto gli spazi destinati alle auto in diversi contesti, con l’obiettivo di rendere la città più vivibile. Penso anche alle oasi climatiche attivate attraverso la rete Città Sane dell’OMS: biblioteche, musei, centri civici e aree verdi che offrono sollievo soprattutto alle persone più fragili».

Milano e Brescia investono sulla de-impermeabilizzazione. Verona è in ritardo?

«Qualcosa si sta facen-

do, ma bisogna accelerare. La depavimentazione non è mai stata considerata una compensazione urbanistica ordinaria, mentre dovrebbe diventarlo. È più facile realizzare nuove opere che rimuovere asfalto e creare verde, anche perché questi interventi costano e hanno meno ritorno politico. Un esempio positivo è il progetto di via Sacchi, dove è stata chiesta la trasformazione di un’area asfaltata in spazio verde a servizio del quartiere».

A che punto sono riforestazione e nuove piantumazioni?

«Conta più la qualità che il numero degli alberi. Verona può contare sul progetto eVRgreen, che coinvolge Comune e università per monitorare qualità dell’aria, biodiversità e isole di calore. Tra gli interventi già realizzati ci sono il bosco urbano di Borgo Roma e i circa 250 alberi del nuovo parco Passalacqua. Al Forte Santa Caterina il progetto è stato modificato per aumentare le superfici verdi. Inoltre è stato adottato un piano alla Sacra Famiglia che prevede 84 mila metri quadrati di bosco urbano, con oltre mille alberi e 2.800 arbusti».

SEGUE

DA PAGINA 2

I cittadini chiedono più tutele per gli alberi maturi. Cosa risponde?

«Capisco le preoccupazioni, ma gli abbattimenti non avvengono per capriccio: sono sempre supportati da valutazioni tecniche. Molti alberi piantati decenni fa oggi presentano problemi fitosanitari o di sicurezza. La vera sfida è programmare meglio il verde del futuro. Dal 2021 il Comune ha effettuato oltre 6 mila nuove piantumazioni e nel 2024 è nata la Consulta del Verde, che raccoglie osservazioni e proposte dei cittadini. Gli strumenti ci sono, serve farli conoscere di più».

Come immagina Verona tra dieci anni?

«Una città che cresce senza consumare nuovo suolo, puntando sulla rigenerazione urbana e sulla tutela delle aree verdi. Per troppo tempo sviluppo economico e ambiente sono stati considerati alternativi. Oggi vediamo le conseguenze di quella visione, tra cambiamento climatico e peggioramento della qualità della vita. La rigenerazione urbana è l'unica strada possibile. La differenza la farà la capacità della politica di tradurre questi principi in scelte concrete».

In città ci sono 68mila alberi

Benini: "5mila sono stati messi a dimora negli ultimi 3 anni"

Verona continua a crescere sul fronte del verde urbano. Secondo i dati di Ecosistema Urbano 2025, il Comune di Verona si colloca al 26° posto nazionale per numero di alberi ogni 100 mila abitanti in aree di proprietà pubblica.

Un dato significativo se si considera che tra le prime 30 città italiane Verona è il 2° Comune capoluogo per numero di abitanti, preceduto soltanto da Torino.

Ancora più rilevante è il trend: con l'insediamento dell'attuale amministrazione Verona partiva dal 30° posto nel 2023, è salita al 29° posto nel 2024 e raggiunge oggi il 26° posto nel 2025, confermando un miglioramento costante.

“Si tratta di un risultato importante che certifica la bontà delle politiche messe in campo in questi anni sul verde urbano”, dichiara l'assessore alle Strade, Giardini e Arredo urbano Federico Benini. “Non è un miglioramento casuale, ma il frutto di un lavoro strutturato fatto di investimenti, progettazione e programmazione. In città sono stati censiti 68 mila alberi di cui 5 mila messi a dimora negli ultimi 3 anni”.

Negli ultimi anni il Comune ha infatti portato avanti numerosi interventi di

forestazione urbana, realizzazione di nuovi parchi e rinverdimento diffuso. Tra i principali risultati raggiunti spiccano la realizzazione del Parco di Santa Teresa, del Parco di Novaglie e del nuovo parco di via Liruti, tre interventi strategici che hanno incrementato in modo significativo il patrimonio verde cittadino e gli spazi pubblici a disposizione dei quartieri. A questi si aggiungono importanti interventi di forestazione realizzati negli anni precedenti, come quelli di via Legnago e Forte Gisella, oltre alle numerose piantumazioni diffuse in diver-

si quartieri della città. In parallelo, prosegue anche il progetto dei viali alberati, già in corso in questi giorni con interventi di riqualificazione e nuove piantumazioni in diverse aree cittadine. Accanto a questo, l'amministrazione continua a investire con decisione anche sulle operazioni di depaving e desigillazione del suolo, fondamentali per aumentare le superfici permeabili, contrastare le isole di calore e migliorare la resilienza climatica urbana. In questa direzione si inserisce anche il prossimo intervento previsto in via Marchesi.





- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)
Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)
Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



ACCORDO TRA PROVINCIA E COMUNI

Quasi 4 milioni per le palestre

Andranno a finanziare gli adeguamenti antincendio per l'attività sportiva extrascolastica

Il Consiglio Provinciale ha adottato lo schema di accordo di programma tra la Provincia e i Comuni per le opere di adeguamento antincendio delle palestre delle scuole superiori utilizzate per l'attività sportiva extrascolastica.

Un accordo che prevede, entro la fine del 2027, la realizzazione di interventi in oltre quaranta.

La delibera segue gli incontri con le dodici municipalità veronesi che ospitano nei propri territori le palestre degli istituti superiori e prevede un contributo straordinario in conto capitale, a carico della Provincia, pari a 3,87 milioni di euro complessivi.

Ai Comuni spetterà il ruolo di soggetti attuatori e di stazioni appaltanti per la progettazione e la realizzazione delle opere di adeguamento antincendio.

“Un impegno gravoso in termini di risorse economiche e umane ma che permetterà la piena aderenza a quella normativa che separa le attività scolastiche, per le quali pressoché la totalità degli istituti provinciali risulta dotata di regolare titolo antincendio, e quelle extrascolastiche – ha ricordato il presidente **Flavio Pasini** –. Ringrazio i sindaci per la colla-



Flavio Pasini

borazione dimostrata, che consentirà un ulteriore passo avanti per i nostri edifici scolastici, giudicati già ‘superiori alla media nazionale in termini di certificazioni’”.

Il Consiglio ha poi approvato il nuovo regolamento per la gestione e l'utilizzo delle palestre e degli spazi nelle scuole in orario extrascolastico, con l'elenco degli impianti sportivi di proprietà della Provincia che possono essere concessi e lo schema di convenzione per la delega ai Comuni della gestione delle palestre scolastiche. Il regolamento precedente, infatti, è stato definito “inadeguato e desueto”, da qui la necessità di armonizzare il nuovo testo alle modifiche normative sopraggiunte, ad esempio prevedendo la con-

cessione per le attività extrascolastiche anche durante le festività.

Il Consiglio ha in seguito approvato un emendamento alla proposta di delibera in merito ai canoni di concessione – differenziati per le stagioni “calda e fredda” e per la tipologia di locali, dai palazzetti alle piccole strutture – a carico dei Comuni delegati alla gestione delle palestre scolastiche provinciali in orario extrascolastico.

L'emendamento, presentato dal vicepresidente **Paolo Longhi**, ha dimezzato i canoni di concessione orari determinati dalle valutazioni tecniche degli uffici e contenuti nella proposta di delibera discussa la scorsa settimana in Commissione Consiliare, che oscillavano tra gli 8 e i 20 euro,

risultando comunque tra i “più bassi tra le Province del Veneto”.

Tra i vari aspetti elencati a supporto del ridimensionamento dei canoni presenti nella proposta di delibera: il bilanciamento tra la valorizzazione del patrimonio pubblico e il perseguimento dell'interesse pubblico tutelato dall'articolo 33 della Costituzione, che riconosce esplicitamente il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva; una delibera della Corte dei Conti, secondo la quale “l'eventuale mancata copertura dei costi sostenuti dall'ente competente non determina di per sé l'illegittimità della scelta tariffaria, purché essa sia sorretta da un'adeguata motivazione in ordine alle finalità di interesse pubblico perseguite e sia rispettosa dei principi di trasparenza” e, infine, il decreto legislativo 297 del 1994 e la legge 53 del 2026 che “afferma che la funzione primaria delle palestre è quella di favorire la massima diffusione della pratica sportiva e non la mera redditività patrimoniale del bene”. In precedenza il canone orario, giudicato da più parti “irrisorio”, era rimasto fermo da lungo tempo a poco più di 2,30 euro.

LA TRAVIATA

Recital Sotto le Stelle

Sabato 11 luglio
— ore 21.30 —

EVENTO GRATUITO

MANTOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

Official Partner



CONFCOMMERCIO

Saldi estivi: sabato si parte

Secondo l'indagine il 44% dei veronesi prevede di fare acquisti di abbigliamento

Scattano sabato 4 luglio, anche a Verona come nel resto del Veneto, i saldi estivi, che proseguiranno fino al 31 agosto. Un appuntamento tradizionalmente atteso da veronesi, turisti e imprese del comparto moda, in un contesto nel quale i negozi di prossimità continuano a confrontarsi con consumi più selettivi, concorrenza online, promozioni anticipate e profonde trasformazioni delle abitudini di acquisto.

Secondo una recente indagine realizzata da Confcommercio Veneto e Unioncamere Veneto, durante il periodo dei saldi il 44% dei veronesi prevede di fare acquisti di abbigliamento, il 41% di calzature, il 12% di borse e accessori e il 2% di altri prodotti. Un quadro sostanzialmente allineato alla media regionale, dove abbigliamento e calzature si attestano rispettivamente al 44% e al 38%.

Sul fronte della spesa, il 67% dei veronesi prevede di mantenere un budget in linea con quello dello scorso anno, il 25% dichiara che spenderà meno e il 9% prevede invece di spendere di più. Anche in questo caso i dati sono molto vicini a quelli veneti, dove il 66% indica una spesa stabile, il 25% in calo e l'8% in



aumento.

“Il dato sui saldi conferma che non siamo di fronte a un crollo dei consumi, ma a una domanda più prudente e consapevole”, dichiara **Mariano Lievore**, presidente di Federmoda Confcommercio Verona. “Per molti negozi i saldi restano un momento importante non solo per sostenere le vendite, ma anche per consolidare il rapporto con la clientela. Il negozio fisico continua ad avere un valore aggiunto quando sa offrire consulenza, fiducia, qualità e un’esperienza di acquisto realmente personalizzata”.

Per Federmoda Confcommercio Verona, i saldi rappresentano anche un’occasione per valorizzare il ruolo del commercio di prossimità nei centri urbani e nei quartieri,

dove le attività della moda contribuiscono alla vitalità delle città, alla qualità dell’offerta e alla tenuta dell’occupazione.

“Anche quest’anno, peraltro, non sono mancati episodi di ‘saldi mascherati’ prima dell’inizio ufficiale, con sconti anticipati rivolti alla clientela soprattutto da parte dei grandi gruppi e delle piattaforme online”, fa presente Lievore. Il presidente di Federmoda Confcommercio Verona richiama anche il tema della concorrenza internazionale e delle nuove regole sui piccoli pacchi extra UE. “L’introduzione, dal 1° luglio, del dazio di 3 euro sui piccoli pacchi extra UE rappresenta un segnale importante per riequilibrare il mercato all’insegna del principio ‘stesso mercato, stesse regole’. È una misura che

Federazione Moda Italia-Confcommercio ha fortemente sostenuto a livello europeo e che va nella direzione di contrastare gli squilibri generati dall’ultra fast fashion”.

Secondo Lievore, la sfida per il comparto non riguarda soltanto il periodo dei saldi, ma più in generale la competitività delle imprese del dettaglio moda. “Oggi sono sempre più indispensabili misure per rilanciare consumi e competitività. Il futuro della moda italiana dipende sicuramente dalla capacità delle imprese di innovare, ma anche da politiche che sostengano chi ogni giorno mantiene vivi i centri urbani, crea occupazione, offre servizi ai cittadini e rappresenta il volto più autentico del Sense of Italy: cultura, competenza, relazioni umane, qualità, bellezza e identità territoriale. Sono questi elementi a rendere unico il nostro modello distributivo e a contribuire alla riconoscibilità del made in Italy nel mondo”.

Federmoda Confcommercio Verona invita ad acquistare ponendo attenzione a qualità, trasparenza e rapporto fiduciario con i negozi del territorio, che durante i saldi confermano il proprio ruolo di presidio commerciale e sociale nelle città e nei centri della provincia.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO L'UMIDO
NELL'UMIDO.**

**USA SOLO SACCHETTI
COMPOSTABILI CERTIFICATI**



**DIZIONARIO
DEI RIFIUTI**



CONFARTIGIANATO

“Il Piano Casa penalizza le Pmi”

Oltre 8 mila in provincia di Verona hanno accesso limitato agli appalti oltre i 150 mila euro

Il Piano Casa è legge. Così Confartigianato Imprese Veneto e Verona chiedono che il provvedimento venga rafforzato con una misura capace di renderlo non solo uno strumento di risposta all'emergenza abitativa, ma anche un'opportunità concreta per il sistema delle piccole imprese dell'edilizia oggi alle battute finali del Pnrr. L'organizzazione, a tutti i livelli territoriali, nazionale, regionale e provinciale, guarda con favore allo stanziamento di nuove risorse destinate all'edilizia residenziale pubblica, ma evidenzia come l'attuale impostazione rischi di limitare fortemente la partecipazione delle imprese artigiane.

«Il Piano Casa rappresenta un investimento importante e auspichiamo che venga approvato rapidamente – dichiara **Thomas Fantin**, Presidente Federazione Edilizia Confartigianato imprese Veneto –; chiediamo però che le risorse siano realmente accessibili anche alle piccole imprese. Oggi il provvedimento privilegia gli interventi realizzati dagli enti pubblici, come le Ater, dove le imprese che non possiedono la qualificazione SOA (nell'artigianato ne sono in possesso solo il 4% delle imprese) possono partecipare direttamente soltanto per lavori fino a



Pietro Paolo Fattori

150 mila euro o, in alternativa, come subappaltatrici. È una condizione che rischia di lasciare fuori gran parte del tessuto artigiano».

Per Confartigianato la soluzione è destinare una parte delle risorse anche agli interventi realizzati da privati convenzionati. «Prevedere una quota dedicata ai privati convenzionati consentirebbe alle imprese artigiane di operare attraverso rapporti diretti con i committenti, senza l'obbligo di partecipare a gare pubbliche. Sarebbe una scelta capace di ampliare la platea delle imprese coinvolte, accelerare l'esecuzione degli interventi e distribuire i benefici economici sul territorio».

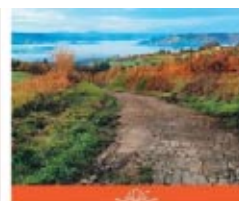
La richiesta nasce dalla consapevolezza che il comparto dell'edilizia

veneta è costituito in larga parte da micro e piccole imprese specializzate nella riqualificazione, manutenzione e recupero del patrimonio edilizio, competenze indispensabili anche per gli obiettivi del Piano Casa.

«In questo Piano Casa restano forti criticità legate alla sovrapposizione di norme, autorizzazioni e competenze tra amministrazioni centrali e territoriali – aggiunge **Pietro Paolo Fattori**, Presidente di Confartigianato Costruzioni Verona –, già sottolineate dalla nostra Confederazione nel corso dell'audizione tenutasi in Commissione Ambiente della Camera. Servirebbe maggiore coordinamento tra enti, interoperabilità tra SUAP e SUE, modulistica standardizzata e soprattutto tempi autorizzativi

certi. Condividiamo gli appelli ad evitare che il Piano Casa si trasformi in una grande operazione immobiliare riservata soltanto ai grandi operatori». In provincia di Verona, le imprese artigiane interessate al Piano Casa, sono 5.897 per quanto riguarda la sola categoria dell'Edilizia, alle quali aggiungere 2.379 attività di installazione di impianti, per un totale di 8.276 imprese, il 36,6% dell'intero comparto artigiano.

«Per queste aziende chiediamo interventi correttivi – continua Fattori –, come la suddivisione degli interventi in lotti funzionali e requisiti di accesso ai bandi calibrati sugli importi annuali delle lavorazioni, così da favorire la partecipazione delle imprese territoriali. Abbiamo inoltre proposto di riservare almeno il 40% del valore dei lavori nei partenariati pubblico-privati ad ATI e Consorzi costituiti da micro, piccole e medie imprese». Confartigianato auspica quindi che, nel passaggio conclusivo, il Piano Casa possa essere integrato con strumenti che favoriscano una partecipazione più ampia del sistema produttivo, affinché gli investimenti pubblici producano benefici diffusi sia sul fronte dell'abitare sia su quello dello sviluppo delle economie locali.



Asturie
BELLERIVE



Finisterre
DORCEA BL



Galizia
TIRAT



Sierra Nevada
BLANCO



Meseta
NOVA ITRE



A Coruña
NOVA RED ALE

UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA


CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 -  [birrifociocampostela](https://www.facebook.com/birrifociocampostela)
 birrificio.campostela@gmail.com

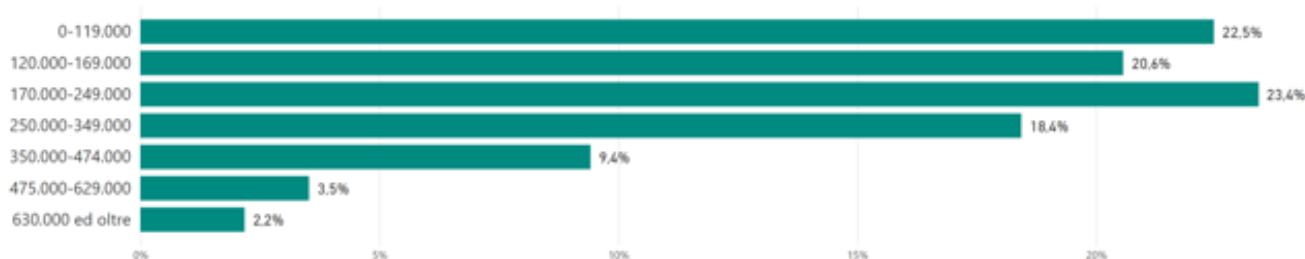
TECNOCASA

Quanto spende Verona per una casa?

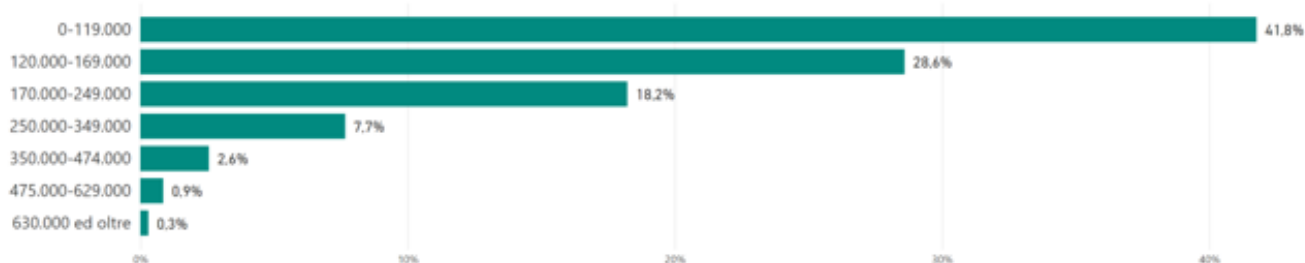
Quasi il 75 per cento dei cittadini veronesi spende meno di 250mila euro

VENETO	Fino a 119 mila €	da 120 mila € a 169 mila €	da 170 mila € a 249 mila €	da 250 mila € a 349 mila €	da 350 mila € a 474 mila €	da 475 mila € a 629 mila €	630 mila € e oltre
Verona	10,5%	32,5%	31,4%	17,1%	6,7%	1,6%	0,6%
Padova	21,6%	35,7%	25,8%	13,2%	3,4%	0,8%	0,5%
Rovigo	71,8%	18,8%	6,6%	3,1%	1,7%	0,0%	0,0%
Treviso	28,1%	42,2%	20,5%	7,0%	1,5%	0,6%	0,2%
Vicenza	49,5%	30,4%	12,4%	5,2%	1,7%	0,7%	0,1%
Venezia	15,9%	33,4%	20,4%	14,7%	9,4%	4,4%	1,8%
MEDIA GRANDI CITTÀ ITALIA	Fino a 119 mila €	da 120 mila € a 169 mila €	da 170 mila € a 249 mila €	da 250 mila € a 349 mila €	da 350 mila € a 474 mila €	da 475 mila € a 629 mila €	630 mila € e oltre
	22,5%	20,6%	23,4%	18,4%	9,4%	3,5%	2,2%
MEDIA CAPOLUOGHI DI REGIONE ITALIA	Fino a 119 mila €	da 120 mila € a 169 mila €	da 170 mila € a 249 mila €	da 250 mila € a 349 mila €	da 350 mila € a 474 mila €	da 475 mila € a 629 mila €	630 mila € e oltre
	41,8%	28,6%	18,2%	7,7%	2,6%	0,9%	0,3%
MEDIA CAPOLUOGHI DI PROVINCIA ITALIA	Fino a 119 mila €	da 120 mila € a 169 mila €	da 170 mila € a 249 mila €	da 250 mila € a 349 mila €	da 350 mila € a 474 mila €	da 475 mila € a 629 mila €	630 mila € e oltre
	41,4%	30,5%	17,9%	7,4%	2,1%	0,5%	0,2%

Analisi della domanda - Disponibilità di spesa Grandi città



Capoluoghi di regione



Fonte: Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa

Secondo l'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa, nelle grandi città la disponibilità di spesa si concentra prevalentemente (66,5% dei casi) nella fascia inferiore a 250 mila €, in calo di 1,2 % rispetto a luglio 2026. La contrazione è coerente con l'incremento dei prezzi registrato in queste realtà e contribuisce a spiegare, al contempo, la crescita di 0,8 % delle richieste nella fascia compresa tra 250 e 349 mila €.

In quest'ultima fascia di spesa, Milano e Roma presentano una maggiore concentrazione in linea con i livelli di prezzo delle due città più costose d'Italia rispettivamente con 26,0% e 25,1%. A Milano si osserva inoltre un incremento di 0,5 % della quota di richieste nella fascia 250-349 mila €, a Roma l'incremento è tra 350 e 474 mila €. La grande città che nel secondo semestre del 2025 ha registrato l'au-

mento dei prezzi maggiore è stata Bari (+6,3%); la capacità di spesa dei potenziali acquirenti è concentrata nella fascia fino a 249 mila € ma si nota un aumento del 2,7% in quella successiva ovvero tra 250 e 349 mila €.

Genova è la città in cui la quota più elevata della disponibilità di spesa (60,1%) si concentra nella fascia fino a 119 mila €, in linea con i prezzi contenuti del capoluogo ligu-

re che sono di poco inferiori a 1000 € al mq (medio usato).

Nei capoluoghi di regione che non rientrano tra le grandi città, il 41,8% dei potenziali acquirenti dichiara una disponibilità di spesa inferiore a 119 mila €. Il dato è in lieve diminuzione rispetto a luglio 2025, quando era pari al 42,2%. La percentuale più elevata di richieste nella fascia di spesa più contenuta si registra a Campobasso (75,8%).

L'ORDINANZA DEL PRESIDENTE STEFANI

Manca acqua in Veneto

Dichiarato lo stato di emergenza: in un anno persi 2,4 miliardi di metri cubi

Il Presidente della Regione, **Alberto Stefani**, ha firmato un'Ordinanza con la quale viene dichiarato lo Stato di Emergenza Regionale su tutto il territorio veneto, a seguito delle anormali condizioni idrologiche e idrauliche riscontrate, in particolare nel territorio del Distretto del fiume Po, e del rischio di risalita del cuneo salino. La decisione è stata assunta alla luce della verificata presenza di deficit di precipitazioni in particolare a partire da marzo (meno 21%), peggiorato in aprile e ancora sotto media storica a maggio. Al 31 maggio 2026, l'intero anno idrologico ha presentato un deficit del meno 28%, pari a quasi 2,4 miliardi di metri cubi di acqua mancanti. La risorsa determinata dalla neve si è peraltro esaurita precocemente per le alte temperature di aprile e maggio e le portate dei maggiori fiumi veneti risultano sensibilmente e costantemente inferiori alle medie storiche (Piave e Brenta meno 23%; Po meno 23%; Adige meno 21%). In sensibile discesa è anche il livello del Lago di Garda.

Nell'Ordinanza, Stefani individua anche alcune azioni necessarie a fronteggiare la situazione e



Il fiume Adige. Sotto, il presidente Stefani



prevede di raccomandare alle strutture regionali competenti di adottare una strategia per l'uso più parsimonioso e sostenibile delle risorse idriche nel proprio territorio evitando tutti gli sprechi possibili e, con particolare riguardo al bacino del fiume Adige, di adottare ogni misura necessaria al fine di limitare l'utilizzo della risorsa idrica e a garantire la portata minima fluente di 80 mc/s a Boara Pisani.

Inoltre si raccomanda ai consorzi irrigui attivare presso i propri consorziati campagne di sensibilizzazione per l'uso accorto della risorsa idrica, la sensibilizzazione a rendere gli operatori agricoli consapevoli del possibile rischio di aggravamento dei problemi di carenza idrica nei periodi di più intensa attività irrigua e di attivarsi predisposizione dei «piani di siccità» costituenti misure del Piano di gestione delle acque.

Poi il presidente regionale stefani raccomanda agli Enti d'Ambito e ai gestori del Servizio idrico integrato di promuovere azioni di sensibilizzazione per la razionale gestione della risorsa idropotabile, rinviando possibilmente le operazioni di manutenzione

delle reti e degli impianti che comportino lo sperpero di risorsa idrica e di comunicare ai Comuni interessati l'attuale stato di carenza idrica, fornendo indicazioni sull'eventuale applicazione di misure di contingentamento e limitazione della risorsa idrica fornita dal servizio idrico integrato. I cittadini dovranno eventualmente sospendere, in base alle disposizioni del proprio Comune, le azioni di irrigazione e annaffiatura di orti, giardini, aree verdi e prati; lavaggio di aree cortilizie e piazzali; lavaggio privato di veicoli a motore; riempimento di piscine, fontane ornamentali, vasche da giardino e in generale per gli usi diversi da quello alimentare domestico e per l'igiene personale.

MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
C.A. RICNER

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

DISCARICA CÀ BIANCA A ZEVIO

“Il comune rifiuta il confronto”

Righetto, Strambini e Composta: “L’Amministrazione dica chiaramente se si oppone o no”

Continua la polemica sulla discarica Ca' Bianca a Zevio. Questa volta ad attaccare la Giunta sono i consiglieri comunali di "Zevio Bene Comune" Enrico Righetto, Stefania Strambini e Antonio Composta.

“Il Presidente del Consiglio Comunale di Zevio, Gianpietro Penazzo, ha respinto anche il nostro sollecito e ribadito il diniego alla convocazione di un Consiglio Comunale Straordinario sulla discarica Cà Bianca e sul progetto di "completamento" presentato da INERTECO - incalzano i consiglieri -. Con la nostra risposta del 30 giugno smontiamo punto per punto le motivazioni addotte dall'Amministrazione. Le tempistiche della nostra richiesta è stata inviata via PEC il 29 maggio alle 15:06. Per legge è da quel momento che decorrono i 20 giorni per la convocazione, non dalla protocollazione manuale avvenuta giorni dopo. Il termine risulta quindi già abbondantemente scaduto. La Commissione Ambiente che l'Amministrazione la definisce ora "lo strumento più idoneo" per istruire la questione. Ma allora perché convocarla solo adesso, a quattro mesi dalla richiesta di ampliamento della disca-



La discarica Ca' Bianca. Sotto, la sindaca Paola Conti



rica INERTECO, e non a febbraio? La Commissione, istituita nel 2022 per tutte le problematiche ambientali, non si riunisce da quasi un anno e mezzo: viene convocata "a scelta", in alternativa dichiarata al Consiglio Comunale aperto. Il parere ministeriale citato per negare la convocazione si applica solo se il Regolamento

comunale garantisce tempi certi di discussione di interrogazioni e mozioni. Non è questo il caso a Zevio, dove l'attesa della "prima seduta utile" può procrastinare la trattazione oltre i 30 giorni previsti dal TUEL. E comunque la nostra richiesta principale — che il Consiglio si esprima sullo stato della procedura e sulle azioni che l'Amministrazione intende intraprendere — è cosa diversa rispetto alle interrogazioni già presentate: una chiede la posizione del Comune, l'altra le azioni concrete conseguenti. Due richieste distinte, che nessun regolamento può fondere per negare il dibattito pubblico. Di fronte a questo muro di rinvii e cavilli - proseguono i consiglieri -, confermiamo la nostra

indisponibilità a partecipare alla riunione "allargata" della Commissione Ambiente del 2 luglio, che riteniamo un tentativo di aggirare — a porte chiuse — il confronto che i cittadini di Zevio hanno il diritto di vedere in un'aula consiliare aperta a tutti. La nostra richiesta resta in piedi: un Consiglio Comunale Straordinario, pubblico, dove l'Amministrazione dica chiaramente se intende opporsi al nuovo ampliamento della discarica Cà Bianca e quali azioni concrete intende mettere in campo per tutelare Zevio”, hanno concluso Righetto, Strambini e Composta.

Alla richiesta di un commento di risposta la sindaca Paola Conti non ha rilasciato dichiarazioni in merito.

DA BRUXELLES

“Veicoli storici patrimonio europeo”

Flavio Tosi (FI) sottolinea l'importanza delle auto d'epoca come valore sociale ed economico



L'incontro a Bruxelles

L'eurodeputato **Flavio Tosi** (Forza Italia-Ppe) ha partecipato a Bruxelles alla riunione del MEP Historic Vehicles Group, il gruppo di lavoro del Parlamento europeo dedicato alla tutela e alla valorizzazione dei veicoli storici, alla presenza del nuovo Presidente della Fédération Internationale des Véhicules Anciens (FIVA), nonché Presidente dell'Automotoclub Storico Italiano (ASI), Prof. Alberto Scuro.

Nel corso dell'incontro, Tosi e Scuro hanno condiviso l'importanza di riconoscere i veicoli storici come parte integrante del patrimonio culturale europeo, evidenziandone anche il valore sociale, turistico ed economico per i territori.

"Per realtà come Verona e tutta la sua provincia, ma anche per l'intero Nord Italia, dove il motorismo storico rappresenta una tradizione consolidata e un importante motore di eventi, turismo e occupazione, è fondamentale che l'Unione

europea ne riconosca il valore e ne favorisca la tutela", ha dichiarato Tosi.

La riunione è stata inoltre l'occasione per fare il punto sui principali dossier europei che riguardano il settore, a partire dal regolamento sui veicoli fuori uso (End-of-Life Vehicles) e dal pacchetto sulla revisione tecnica dei veicoli (Roadworthiness Package), con un confronto con il relatore PPE Jens Gieseke.

"Abbiamo discusso dei risultati raggiunti nei negoziati sul regolamento relativo ai veicoli fuori uso e dell'avanzamento del pacchetto sulla revisione tecnica dei veicoli, sul quale ho presentato emendamenti per garantire una disciplina equilibrata e attenta alle specificità dei veicoli storici. Continueremo a lavorare affinché la normativa europea protegga un patrimonio che fa parte della nostra identità e sostiene tante realtà associative e produttive", ha concluso Tosi.

A VERONA E SUL GARDA

Flixbus amplia il servizio

FlixBus inaugura la stagione estiva potenziando il servizio in provincia di Verona.

Ecco a disposizione nuovi collegamenti diretti verso alcune delle più rinomate località di mare d'Italia: per cinque giorni a settimana, si potranno raggiungere Jesolo, Bibione e Lignano Sabbiadoro; in Romagna, Riccione, Cattolica, Misano Adriatico, Milano Marittima, Cervia, Cesenatico e Ravenna si affiancano a Rimini fra le mete collegate ogni giorno.

Inoltre, crescono le rotte per i maggiori aeroporti del nord Italia: il Marco Polo, Orio al Serio. Completano il quadro le tratte attive con gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa.

E anche per chi all'estero ci vuole arrivare direttamente in autobus, sono disponibili collegamenti diretti da Verona verso circa 40 destinazioni in nove Paesi. In particolare, sono state potenziate le tratte verso città come Praga, Zurigo, Innsbruck e soprattutto Monaco di Baviera, maggiore hub strategico di FlixBus a livello europeo, da dove proseguire alla volta di molte altre città con



una sola interconnessione.

FlixBus rafforza la sua rete di collegamenti anche in provincia, nello specifico nel territorio del Garda. Qui, vengono potenziati in primo luogo i collegamenti con Peschiera del Garda, dove aumenta la frequenza sulle rotte esistenti con i principali nodi del Nord Italia, tra cui Trento, Bolzano, Milano e l'aeroporto di Orio al Serio, e viene confermata l'operatività con Monaco di Baviera e Innsbruck.

Vi sono novità anche per quanto riguarda Gardaland, verso cui cresce l'offerta da Milano, Torino e dallo scalo di Orio al Serio, che disporranno di tre collegamenti giornalieri, e dal nord-est, grazie al lancio delle tratte con Udine.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO IL 6 LUGLIO

Verona a confronto sul futuro del vino

Al centro del dibattito l'impatto della contrazione della domanda sull'economia veronese

L'economia del vino a Verona: strategie per sostenere la filiera e governare il cambiamento. È questo il titolo del forum promosso dalla Camera di Commercio di Verona, in programma lunedì 6 luglio alle ore 18 nella sede dell'ente camerale. Il convegno riunirà alcuni dei principali protagonisti del comparto a livello provinciale e nazionale per discutere del futuro di un settore che rappresenta un asset fondamentale per l'economia veronese e che oggi sta attraversando una profonda trasformazione strutturale.

Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali del presidente della Camera di Commercio di Verona, **Paolo Arena**. Seguirà l'intervento "Mercato, produzione e consumi: lo stato dell'arte del vino italiano", a cura del responsabile dell'osservatorio del vino di Unione Italiana Vini **Carlo Flamini**, che offrirà un quadro aggiornato dello scenario vitivinicolo nazionale. A seguire sarà presentato lo studio "L'impatto sull'economia veronese della contrazione della domanda di vino: alcuni ipotetici scenari", realizzato da Economics Living Lab, spin-off del Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Verona.



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA VERONA

L'ECONOMIA DEL VINO A VERONA:

STRATEGIE PER SOSTENERE LA FILIERA E GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

6 LUGLIO 2026, ORE 18:00
CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA
AUDITORIUM RICCARDO BORGHERO

Ore 18:00 - Registrazione partecipanti

Ore 18:15 - Saluti Istituzionali:
Paolo Arena - Presidente Camera di Commercio di Verona

Ore 18:30 - Carlo Flamini - Unione Italiana Vini
Mercato, produzione, consumi e stato dell'arte del vino italiano

Ore 18:50 Francesco Pecci - Economics Living Lab
L'impatto sull'economia veronese della contrazione della domanda di vino: alcuni ipotetici scenari

Ore 19:10 - Tavola Rotonda:
Fare sistema di fronte al cambiamento: gli attori della filiera si confrontano
Pierluigi Guarise - Amministratore Delegato Collis Veneto Wine
Roberta Corrà - Direttrice Generale Gruppo Italiano Vini
Michele Tessari - Azienda Vitivinicola Ca' Rugate
Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi - Presidente Federdoc
Alessandro Rossi - National Category Manager Wine di Partesa
Paolo Artelio - Vice Presidente Amministratore FIPE e Presidente FIPE Verona

Ore 20:00 - Conclusioni
Alex Vantini - Componente di Giunta della Camera di Commercio di Verona

Aperitivo

Moderatore - Giorgio Dell'Orefice, Il Sole 24 Ore

Segreteria organizzativa per info e adesioni
tel.: 045 8085858/854/855
email: eventi@vvr.camcom.it

Il professor **Francesco Pecci** illustrerà diverse ipotesi evolutive, stimando le conseguenze della diminuzione della domanda di vino sull'intero sistema economico scaligero. Chiuderà il programma la tavola rotonda "Fare sistema di fronte al cambiamento: gli attori della filiera si confrontano". Il dibattito vedrà la partecipazione di **Pierluigi Guarise**, amministratore delegato di Collis Veneto Wine; **Roberta Corrà**, direttrice generale del Gruppo Italiano Vini;

Michele Tessari, dell'azienda vitivinicola Ca' Rugate; **Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi**, presidente di Federdoc; **Alessandro Rossi**, national category manager wine di Partesa; e **Paolo Artelio**, vicepresidente nazionale FIPE e presidente di FIPE Verona. Le conclusioni sono affidate al componente della Giunta della Camera di Commercio di Verona **Alex Vantini**. A moderare il convegno sarà Giorgio Dell'Orefice, giornalista de Il Sole 24 Ore.

CODIVE

Maltempo: si contano i danni

Un violento temporale ha colpito nel pomeriggio di ieri, alcune aree dell'Est Veronese e della Bassa Veronese, con grandine intensa e forti raffiche di vento che hanno provocato danni alle colture e agli impianti produttivi. L'episodio si è verificato tra le 16.30 e le 17 e ha interessato in particolare un'area ristretta della zona di Tregnago, al confine con San Giovanni Lupatton, nella località di Castelvero, con Cazzano di Tramigna, in località Campiano, e con Roncà, nell'area di Monte Calvarina. Qui la grandine ha colpito a macchia di leopardo, ma con forte intensità. Il fenomeno è stato accompagnato da raffiche di vento violente, che in alcune aziende hanno provocato il ribaltamento degli impianti di vigneto. Le colture interessate risultano essere la vite e le ciliegie. Nelle stesse ore, il temporale ha interessato anche la Bassa Veronese, in particolare i territori di Cerea, Casaleone e Bovolone. In questa zona si sono registrate inizialmente precipitazioni contenute, seguite da venti di forte intensità che hanno causato danni alle colture erbacee, soprattutto tabacco e produzioni orticole.



Lontano dal caos, vicino alla natura: benvenuto a Corte Spinelle.

Corte Spinelle è un'oasi di pace, immersa nella natura, con ampi spazi che invitano a rilassarsi e riconnettersi con l'ambiente.

I nostri vigneti di Pinot Grigio DOC delle Venezie e Chardonnay IGT avvolgono il cuore dell'azienda, dove ci dedichiamo con passione alla produzione di vini di qualità, espressione del territorio che amiamo.



CORTE SPINELLE



Via Cadalora 63 Oppeano 37050
cortespinnelle@gmail.com



ALLA MARATONA DLES DOLOMITES



La Maratona Dles Dolomites

Rana celebra il ciclismo

Domenica 5 luglio al traguardo di Corvara i piatti di pasta fresca accoglieranno gli atleti all'arrivo

Si rinnova per il quindicesimo anno consecutivo la storica partnership tra Pastificio Rana e la Maratona Dles Dolomites, una delle competizioni ciclistiche più iconiche e partecipate a livello internazionale. Un legame profondo, costruito nel tempo, che unisce l'azienda veronese a una manifestazione capace di trasformare ogni estate l'Alta Badia in un palcoscenico unico di sport, passione e bellezza.

In questa cornice d'eccellenza, Pastificio Rana rinnova il proprio impegno al fianco del mondo dello sport, con cui condivide valori autentici

come il talento, lo spirito di sacrificio e il desiderio di dare sempre il proprio meglio. Un'affinità naturale che si traduce in un connubio perfetto in cui il piacere della buona tavola si unisce alla passione di non mollare mai di fronte alle sfide.

Immersi nello straordinario scenario delle Dolomiti, patrimonio mondiale UNESCO, oltre 8.000 ciclisti provenienti da tutto il mondo si preparano a vivere un'esperienza indimenticabile, fatta di sfida, determinazione e meraviglia. Domenica 5 luglio, con partenza come da tradizione da La Villa alle ore 6.30, gli atleti potranno scegliere

tra tre percorsi – Sella-ronda (55 km, 1780 m di dislivello), Medio (106 km, 3130 m) e Maratona (138 km, 4230 m) – ciascuno pensato per offrire un'esperienza sportiva intensa e immersiva.

La competizione, trasmessa in diretta su Rai 2, regalerà al pubblico immagini spettacolari dei paesaggi d'alta quota, raccontando la magia di una sfida che è molto più di una gara: un viaggio tra la millenaria bellezza della natura e l'eterno tentativo di superamento dei propri limiti da parte dell'uomo.

Ad attendere i partecipanti al traguardo di Corvara ci sarà, come da tra-

dizione, l'ormai imperdibile Pasta Party firmato Rana: un momento di festa e convivialità pensato per celebrare ogni atleta e restituire energia dopo la fatica della competizione. Dalle ore 11.00 alle 17.00, presso il Palazzetto del Ghiaccio (Str. Burjé 3), gli chef del Pastificio Rana serviranno un menù ricco e gustoso, con due grandi classici della tradizione: Tortellini alla carne con ragù bolognese e Tortelloni ricotta e spinaci con crema di Parmigiano Reggiano.

Una vera e propria festa di sapori che conclude nel segno del gusto una giornata di sport e passione, celebrando il traguardo raggiunto e la gioia della condivisione.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE